

**STATI UNITI****Corte Suprema, *opinion* nella causa *Department of State et al. v. AIDS Vaccine Advocacy Coalition, et al.*, No. 24A831, 604 U.S. \_\_ (2025) del 5 marzo 2025, in relazione all'Ordine esecutivo del Presidente Donald Trump sull'erogazione di finanziamenti per gli aiuti esteri**

11/03/2025

Con la pronuncia in epigrafe, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto la richiesta presentata dal Governo di annullare il provvedimento con il quale la Corte distrettuale del Distretto di Columbia aveva ordinato al Dipartimento di Stato e alla *U.S. Agency for International Development* (USAID, l'agenzia governativa che fornisce assistenza umanitaria e per lo sviluppo economico di paesi esteri) di corrispondere circa due miliardi di dollari quali corrispettivi per attività già eseguite.

La vicenda trae origine dalla causa intentata presso la Corte distrettuale del Distretto di Columbia da un gruppo di aziende ed enti *non-profit* avverso l'ordine esecutivo del Presidente degli Stati Uniti con il quale è stata interrotta l'erogazione dei fondi federali da destinarsi ad «aiuti esteri», in quanto previsti nell'ambito di programmi di cooperazione ritenuti superflui e non in linea con gli obiettivi di politica estera perseguiti dal Governo<sup>1</sup>. In proposito, l'amministrazione Trump ha sostenuto che il congelamento di tali spese doveva essere sostituito da valutazioni su basi individuali, sebbene l'effetto della misura abbia portato alla cessazione di circa 5.800 contratti amministrati dalla *U.S. Agency for International Development* e di ulteriori 4.100 gestiti dal Dipartimento di Stato, per un totale di circa 60 miliardi di dollari.

Su tali premesse, la Corte distrettuale aveva emesso (il 13 febbraio) un'ordinanza temporanea con la quale si ingiungeva al Governo di ripristinare i finanziamenti. La misura temporanea era stata assunta dalla corte inferiore in base al presupposto che gli attori fossero in grado di dimostrare che il Governo avesse agito in evidente violazione dell'*Administrative Procedure Act*. Tuttavia, trascorsi pochi giorni dalla prima ordinanza, la Corte distrettuale si era risolta ad emettere (il 25 febbraio) un secondo provvedimento nei confronti dell'amministrazione, finalizzato a far operare il versamento delle erogazioni sospese ai sensi dell'ordine esecutivo del Presidente, relativamente alle prestazioni già rese dagli organismi destinatari della misura governativa, per un ammontare pari a circa due miliardi di dollari.

Di qui la richiesta da parte del Governo alla Corte Suprema di annullare l'ordinanza della Corte distrettuale, ritenuta «particolarmente invasiva e profondamente errata». Con un'*opinion* breve, non firmata e resa a stretta maggioranza (composta da due giudici conservatori, il *Chief Justice* Roberts e

---

<sup>1</sup> Cfr. The White House, *Reevaluating and Realigning United States Foreign Aid*, January 20<sup>th</sup>, 2025. Il testo dell'*Executive order* è disponibile [qui](#).

Coney Barrett, insieme ai tre giudici di orientamento *liberal*: Sotomayor, Kagan e Brown Jackson) la Corte si è limitata succintamente ad osservare che fosse trascorso il termine entro il quale l'amministrazione avrebbe dovuto effettuare i pagamenti. In tale prospettiva, è stato pertanto richiesto alla Corte distrettuale «di chiarire quali obblighi il Governo è chiamato a rispettare al fine di garantire l'osservanza dell'ordinanza temporanea, tenendo in debita considerazione l'esigenza di disporre del tempo necessario per conformarsi al provvedimento».

Di diverso avviso l'opinione dissenziente redatta da *Justice* Alito – condivisa dai giudici Thomas, Gorsuch e Kavanaugh – il quale si è descritto come «stordito» dall'*opinion* della maggioranza, definita quale «passo falso oltremodo deplorabile che premia un atto di arroganza giudiziaria e impone una sanzione di due miliardi di dollari ai contribuenti americani».

\* \* \*

L'*opinion* in oggetto è reperibile [qui](#).

*Andrea Giannaccari*